Lunedì 2 Giugno 1902

IL FRIULI

Udine - Anno XX - N. 131

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduzco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

DOPO VENT'ANNI

Son passati vent'anni; ma per l'anima popolare è come se Garibaldi fosse morto ieri.

Son passati vent'anni; ma da qui ad altri venti sarà come oggi.

E perchè?

Altri son trascorsi nel mondo, più di Garibaldi possenti; altri, durante lo spazio della lor vita mortale ha riempito del loro nome ogni contrada con l'imponenza di fasti imperiali; altri, ben più di Garibaldi han dominato e con maggior forza han tentato d'imprimere sulla terra la loro orma; ma sono passati, e si son fatte le tenebre sui loro nomi, e il tempo ha livellato le loro impronte come i rialzi dei loro tumuli.

Ma costoro non incarnavano che orgoglio, ambizione, avidità dominatrice, le più grandi passioni umane; e la passione trascorre. Garibaldi invece incarnava l'idea, e l'idea rimane.

Quelli esprimevano la brutale realtà che segue la vicenda terrena; Garibaldi esprimeva la poesia che sovra ogni vicenda intatta si eleva.

Ecco perchè noi parliamo sempre di Lui come se, invece di giacere da vent'anni sotto il roseo granito, Egli fosse tuttavia gagliardo tra il popolo, agitante la fiamma ideale della forza che non opprime, della bellezza che ha fascino di bontà, del valore che tende solo al benessere altrui, della grandezza che si compiace d'essere umile.

Egli era la poesia!

Gli altri spendono ogni maggiore alacrità per avvantaggiarsi; sono anche valorosi, hanno benemeritato della Patria, ma poi da questa si fanno liquidare il patriottico conto!

Essi sono la realtà.

Garibaldi, dopo aver data la sua spada per la causa degli oppressi di tutto il mondo, si partiva a vittoria compiuta per sottrarsi ad ogni manifestazione di gratitudine; dopo aver

donato un regno al sopraggiunto Re

si ritirava a Caprera per gittar delle sementi in un solco, guardando di là del mare.

Per questo i quattro lustri son valsi meno di quattro dì alla stregua delle rimembranze; perchè Egli era la nostra poesia che non muore!

Per questo, oggi tutti gli spiriti nostri volgono a quel po' di verde in mezzo all'onda azzurra, a quella fascia di gerani fiammanti intorno al masso granitico; volgono, come viatori assetati alla *fresca fonte* perenne, la *divina fonte* dell'ideale.

FEDALTO.

Garibaldi a Caprera.

Garibaldi, poco dopo sbarcato, in compagnia dei suoi fidi Battista Cuneo — detto «Maggior Leggero» e Cucelli, che vollero seguirlo nell'esilio, e di Tomaso Depietri, ufficiale di marina a riposo, già in relazione col generale, e forse suo commilitone nella Marina da giovane, si diresse alla volta della casa del signor Francesco Susini, uno dei notabili della Maddalena e padre di Antonio, di Pietro e di Nicolao non che fratello di Nicolao, sindaco questi dell'isoletta. In quel giorno, il 26, salvo errore, di mattina giunti Garibaldi e i compagni suoi in vicinanza dell'abitazione dei Susini — situa *tanolla piazza* del Mercato — il Depetri disse al generale: «Ecco la casa che cercato, e anzi, ecco là sull'uscio la nipote di Francesco». Alla quale, Garibaldi si rivolse con la massima amabilità e chiese: « — E' in casa il tuo nonno, bella bambina?» — «No, signore trovasi nella vigna col resto della famiglia, tranne la mamma, per la vendemmia». E il generale, replicando: «Saresti tu buona di accompagnarmi fin là?» «E, perchè no?».

E difatti tutti quanti si avviarono alla detta vigna situata nella regione «Barabò». Noto — e qui si va d'accordo con quanto riferì il Cugia — che Garibaldi indossava il costume medioevale, consistente in una «blusa» di velluto nero, stretta alla vita, pantaloni della stessa stoffa, con stivaloni, e cappello alla italiana dalla falda rivoltata e piumata.

Lascio di dire dell'accoglienza avuta nella vigna; ricorderò solo che il generale aiutò i vendemmiatori nell'umile lavoro e dopo una parca refezione rientrò nel paese, avendo prima accettato l'invito di ritornarvi presto per trovare gli amici, e passare seco loro una giornata, le cui delizie sarebbero state una partita di pesca, e un piatto di fave lessate, cibo da lui preferito, e del quale aveva richiesto poco dopo arrivato nella vigna.

*

E qui voglio pur dire della seconda visita fatta alla famiglia Susini a «Barabò», perchè in questa circostanza *Garibaldi* ebbe a salvare la vita a quattro persone mettendo in pericolo la propria. Cosa certo non nuova per Lui, poichè è risaputo che egli in età appena di otto anni salvò una lavandaia che stava per annegare in un fossato; a 13 anni, solo, a nuoto, trasse a riva alcuni piccoli amici suoi, caduti in acqua da una barca che si capovolse, e in America operò un altro salvataggio non meno pericoloso.

Adunque, tutti gli uomini della comitiva, mentre le donne accudivano nella casetta ai preparativi del pranzo, all'«Isuleddu», che sta di fronte a Caprera dalla parte di tramontana, per la partita di pesca prestabilita. In quei paraggi il vento infuriava, e il mare erasi fatto grosso; una barca di pescatori con a bordo il patrono, Antonio Tarantini, un figlioletto di questo (Domenico, che vive ed è in Maddalena pensionato) e altri due uomini, non potendo reggere al fortunale, si capovolse. E fu tutt'uno a vedere Garibaldi, mezzo vestito, tuffarsi in mare e condurre alla spiaggia i tre uomini; ma avendogli detto che il ragazzo avvolto nella vela, era calato in fondo, si rituffò, stette alcuni secondi sott'acqua, con a capo il generale, si recarono e ricomparve con in braccio il piccolo Tarantini quasi svenuto.

Alquanto riconfortato, sebbene costretto a una vita di inazione, per la tranquillità, che godeva con i buoni amici incontrati, trascorreva i giorni serenamente in quell'isola, fra una partita di pesca e una di bocce e di caccia; ma, la sua dimora vi fu di breve durata.

Dappoichè paventando di Lui (e ne aveva ben d'onde), le sette nefaste alla patria, con l'intervento diplomatico dell'Austria e della Francia di Luigi Napoleone, ottenne dal governo sardo di far dare lo sfratto dalla Maddalena — nonostante tutte le misure prese di sorveglianza — al temuto Garibaldi, che imbarcato il 24 ottobre sul «brick» regio «Colombo», fu condotto a Tangeri.

Il generale prima della sua partenza indirizzò al sindaco della Maddalena la lettera seguente pubblicata dall'avv. Coliolo per la prima volta nell'anno 1896 nel numero unico del periodico: «Progredendo»: lettera che dimostra i nobili sentimenti dell'Eroe, e serve a distruggere certe malevoli voci sparse non sono molti anni, da un giornale della penisola sulla condotta poco corretta verso Garibaldi tenuta, diceva, dal sindaco dell'isola.

Ecco la lettera:

«*Stimatissimo sig. Sindaco*

«Voglia essere interprete dei miei sensi di gratitudine a questa gentilissima popolazione. Io abbandono questa terra italiana con vero rammarico, e non dimenticherò mai l'accoglienza di simpatia e di amore, ricevuta dai generosi di Lei concittadini.

«Lontano d'Italia! .. Quando l'immagine sua temprerà gli affanni di una vita raminga tra le consolanti reminiscenze di quella, lo ricorderò con tenero affetto certamente il modo, con cui fui accolto nella Maddalena.

Maddalena, 23 ottobre 1849.

G. Garibaldi».

Questa lettera è compiuta da un'altra, pur del generale e sicuramente inedita, poichè la prima appalesa la gratitudine dell'Eroe verso l'intera popolazione maddalenina e la seconda l'estimazione che egli fece della bontà degli amici e familiari suoi qua conosciuti e amati.

Questa lettera è diretta al signor Francesco Susini.

"Gibilterra, 10 novembre 1849.

«Voi e l'amabilissima Vostra famiglia — mi avete fatto possibile la separazione dalla Maddalena — ove fui beneficato dell'asilo più confacente all'afflitta mia situazione — ed in cui ho trovato la quiete dell'anima sconvolta dalle peripezie di una vita di tempeste. Giunto in questo porto jeri — io sbarcherò oggi — e dicesi mi sia concesso quindici giorni di soggiorno — partirò quindi per li Stati Uniti — l'Inghilterra. — Non so se tali disposizioni si adempiranno alla lettera — in ogni caso io mi prenderò l'ardire di avvertirvene. — I miei saluti a tutti. — Bacio la mano *alle gentilissime signore* di casa — e sulla bella bocca la mia Anna Maria. Noi ci sovveniamo di tutti, e di Pietro ad ogni momento. Non mi dimenticate presso Niccolari — Niccolao — e sorella — ed amate il vostro

G. Garibaldi».

«*Castor*» dorme al mio lato».

*

Da tutto ciò che precede rimane all'evidenza dimostrato che contrariamente a quel che fu ritenuto e pubblicato finora, nulla si era detto nè si era fatto perchè nella sua venuta e nella sua breve permanenza nella Maddalena, nel 49, Garibaldi o altri, avessero rivolto gli occhi, e molto meno avessero pensato allo scoglio di Caprera, quale dimora di Lui.

Appare subito l'importanza storica di questa lettera — rimasta fino al giorno d'oggi inedita — ponendo essa in chiaro l'errore dei biografi circa la scelta di Caprera.

E il valore suo è confermato dai fatti che io appresi da quelli stessi che vi ebbero una parte non indifferente.

Cagliari, 29 maggio

G. B. Beltrame.

Una lettera di Garibaldi.

Caprera, 7 ottobre 1869.

Caro Ricciardi,

1. Rovesciare il mostro papale — causa prima dell'ignoranza e delle discordie nella famiglia umana.

2. Edificare sulle sue ruine la ragione ed il vero — basi naturali dell'unità morale delle Nazioni.

Ecco, mi sembra, la meta a cui può pretendere l'Anti-Concilio di Napoli. — Io sono della Religione del Vero! — Io sono della Religione di Dio! — Sono queste due formole identiche che universalizzate possono condurre all'Unità morale mondiale.

La prima, più conforme all'indole ed all'alta intelligenza del libero pensatore giacchè interamente scevra da ogni involucro mistico.

La seconda, più conforme alle masse educate all'adorazione d'un Dio, la credo più attuabile.

E veramente: dal Greco allo Scandinavo, dall'Americano all'Asiatico, ogni popolo ha il culto di Dio!

Spogliamo quel culto dal mistico e dal rivelato e ci resterà la pura Religione di Dio o del Vero attorno a cui deve naturalmente rannodarsi l'Umanità.

Conclusione: Eliminare il prete, bugiardo e sacrilego insegnatore di Dio, ed ostacolo primo all'Unità morale delle Nazioni.

Istituire l'Unità morale delle Nazioni colla formola: Io sono della Religione di Dio! — Accenno, non insegno, e lascio alla sagacia dell'Anti-Concilio il decidere.

G. GARIBALDI.

Oggi a Caprera.

Maddalena 1 — L'ordine dello sbarco è il seguente:

1. Rappresentanze del Re — 2. Governo e ministri — 3. Due Camere — 4. I mille — 5. Città di Nizza e Roma, provincie e comuni — 6. Pellegrini stranieri — 7. Società e comitati, studenti universitari — 8. Reduci — 9. Pellegrini.

Questi sbarcheranno su lancie della regia marina. Il corteo si formerà nel cantiere e partirà alle ore 10.

Il corteo sarà guidato dal comandante della regia marina Sallarico.

Pellegrini rimasti a terra.

Genova 1 — Per imprevidenza del comitato locale, circa 700 pellegrini di varie parti d'Italia non poterono trovar posto nei piroscafi e furono costretti a restare a terra!

Essi fecero una vivace dimostrazione di protesta.

---

15 Appendice del Giornale IL FRIULI

Proprietà riservata

UNA VITA

ANNA BERTON FRATINI

— Lascia fare a me, amico mio, — esclamò Riccardo con l'occhio sfavillante avvicinandosi al giovane, riscaldandogli le mani con una stretta prolungata. Poi si alzò, fece due giri attorno il sedile concentrandosi nel pensare. Fermossi all'improvviso di fronte alla signora; le spiegò la cura a cui avrebbe assoggettato Paolo, e concluse dicendo che fra due, tre mesi poteva esser grasso come suo padre. — Lo rimanderemo al paese, — disse ridendo, — quando potrà gustare i vini prelibati dei suoi amici.

La testa raffaellesca di Paolo si chinò oppressa, come se, abituato al culto del bello ed ingentilito dalla poesia degli affetti soavi, avesse anteposto il suo stato presente a quella prosaica realtà che lo avrebbe fatto presto dimenticare.

Adriana indovinò subito il rapido e fastidioso pensiero di Paolo, e gli rivolse un sì penetrante sguardo, che equivaleva ad una materna carezza.

Intanto il sole saettava i suoi raggi sulla prateria circostante, il canto degli uccelli fra gli alberi, si faceva più intimo, ma meno gioioso, non si vedeva *più nessuno, quasichè il soffio infocato* del meriggio richiamasse al riposo, all'oblio.

Oh! se quel lembo di terra fosse stato un'isola deserta, se di là dai platani fosse esistito il mare, il mare immenso, come uno specchio tranquillo e luminoso; con quale ebbrezza avrebbero salpato per ignoti lidi quei tre sognatori, stanchi del *mondo*, dei disinganni!

Anche se la violenza dell'uragano li avesse sommersi, l'illusione d'una libertà sconfinata, avrebbe dato a loro l'incanto di una beatitudine celestiale.

I calori ardenti della state, e le interminabili giornate sì tediose ai sani ed ai ricchi, erano quelle che adagio adagio risanavano Paolo.

Egli si alzava prestissimo al mattino, *ed aiutandosi con le gruccie* dapprincipio, poi solo con un bastoncino, andava a sedersi in mezzo alla prateria, cercando i raggi diretti del sole, bevendo l'aria pura come aveva ordinato il dottore.

La pelle di Paolo s'era fatta bruna, le mani sembravano scolpite in bronzo; a poco a poco erasi abituato a sopportare quella lenta combustione del suo corpo. Ma era paziente, costante per natura, e nulla lo arrestava. Ormai non avrebbe saputo manifestare la gratitu*dine che con l'ubbidienza alle mediche* prescrizioni. Vide così, brillare spesso la gioia e la speranza negli occhi del dottore. Obbligato a cibarsi molte volte al giorno di cose sostanziose, a bere i vini stravecchi inviati dalla signora, a non far nulla, gli pareva di non essere più un povero ragazzo d'origine plebea, ma un idolo sacro.

Un colpo di tosse, un improvviso pallore che gli fosse passato sulla guancia emunta, ma già bruna, alteravano i tratti del volto di Adriana, e facevano corrugare la fronte al dottore, quand'erano presenti.

Paolo prova la sensazione di non appartenersi più; ogni suo atto, ogni suo respiro s'informa al desiderio altrui. Meno quei due esseri sempre presenti al suo pensiero, gli altri hanno cessato d'esistere, e non parla ad alcuno, ed il suo cuore s'espande solo all'appressarsi dei suoi benefattori. Quando sono lontani li segue con la fantasia, formandoli centro d'ogni nobile aspirazione.

Per tacito accordo, nella casa, tutti rispettano quel giovane silenzioso, che segue con l'occhio il volo delle farfalle, il viaggio delle nubi sul cielo, e che pare insensibile a tutto fuor che alla vista della signora e del dottore.

Riccardo, in quel luogo, aveva sempre nuovi convalescenti da tenere in osservazione, ma sbrigate le sue visite, lesto, lesto si dirigeva alla prateria in cerca di Paolo. Con viva tenerezza contemplava ormai il quadro impresso nella sua mente: la siepe fiorita, il giovane seduto al sole che lo stringeva in un amplesso di fuoco, sopra di lui il cielo del più limpido azzurro promettitore di una sequela di giorni sereni.

— *Come va, ragazzo mio?*

— Sempre meglio, — rispondeva Paolo.

— E la tosse?

— Non ho più tosse.

— E l'insonnia?

— Dormo dieci ore continuate.

— Provatevi a camminare.

Paolo cominciava a muovere i passi tergendosi il copioso sudore dalla fronte, e faceva il suo giro animato dal piacere. Quale *trionfo per la* scienza medica! Riccardo lo pensò più volte, rimproverandosi di non aver mai fatto parola di quella cura sì efficace, di quella guarigione miracolosa. Avrebbe potuto scrivere una memoria. Ma un senso inesplicabile di delicatezza gl'impedì sempre di servirsi di Paolo come di un soggetto da studiarsi; attribuì il portento a forze occulte, alla pietà di Adriana: il sapere s'oscurava dinanzi al cuore, l'orgoglio s'inabissava all'idea dell'infinito. Spesso il dottore giungeva alla sera, dopo il tramonto, ed era sicuro di trovare un'aggiunta al quadro del mattino, con le diversioni della luce. Adriana era lì, accanto al giovane, bella, tranquilla come una santa.

Non avrebbe dato quell'istante per le delizie della terra. La creatura amata volgeva il capo verso di lui, sorridendo con quella naturalezza signorile, pregio non comune, che gliela rendeva a mille doppi più cara. Poi udiva il timbro musicale della voce che gli procurava una scossa piacevole. E attorno a loro, intenti alla conversazione, interrotta da brevi intervalli come soggiogati dal sentimento più forte della realtà, nessuno veniva a distruggere il fascino con nota discordante.

La contessa Giulia Altoviti era ai bagni col suo codazzo di adoratori, regina della moda, centro di eleganti ozi e follie. Strappato, sebbene per poco a quel mondo vano, il dottore Riccardo scordò il suo capriccio, le volgari ebbrezze per tuffarsi in un sogno di mistico languore, d'incerte speranze: si diede, con l'anima, tutto ad Adriana.

Vicini a Paolo, sì dignitoso, stretto a loro da vincoli sacri, Riccardo ed Adriana si credevano soli, e toccavano a volo di molti argomenti; vagando nell'indeterminato, afferravano spesso le ansie dello spirito, intuivano il *loro* carattere attirandosi o respingendosi a vicenda.

(Continua).

DALLA CAPITALE

I lavori negli uffici.

Per l'indennità ai deputati - Pel contratto di lavoro giornalistico.

Roma, 1. — Agli uffici della Camera venne discusso, il progetto Mazza per l'*indennità ai deputati.*

Gli oratori nei vari uffici furono parecchi, specialmente sopra la questione se l'indennità dovesse essere giornaliera oppure mensile.

Al settimo ufficio fu pure presentata la pregiudiziale sulla opportunità della discussione del progetto, ritenendosi questo contrario allo statuto fondamentale del regno, ma la pregiudiziale fu respinta.

Gli uffici nominarono cinque commissari favorevoli cioè: Pantano, Mazza, Mel, Giordano-Apostoli e Albertoni e quattro, contrari, cioè: Malvezzi Bianchi, Boselli e Bergamasco.

La Commissione per l'indennità ai deputati *si costituirà giovedì. Probabilmente verrà nominato relatore Mazza.*

E' difficilissimo che il progetto si discuta prima delle vacanze, ed anche se verrà discusso, sarà difficilissimo che venga approvato.

Gli uffici invece nominarono commissari tutti favorevoli al progetto pel contratto di lavoro giornalistico, cioè: Luzzatti, De Novellis, Landucci, Danieli, Gallini, Ferraris, Maggiorino e Riccio.

A Roma.

Roma, 1. — I Sovrani sono arrivati ieri alla 11.25, ricevuti alla stazione dalla Regina madre ed ossequiati dalle rappresentanze del Senato e della Camera, dai ministri e dalle autorità.

Nel piazzale della stazione grande folla acclamò vivamente i sovrani.

I reali, giungendo a Roma, *malgrado il lungo viaggio avevano aspetto florido.*

Il re conversò coi ministri e specialmente col generale Ottolenghi a cui strinse replicatamente la mano.

I Sovrani parlarono entusiasticamente del ricevimento di Palermo.

La IV gara nazionale di Tiro a segno.

I tre primi premiati in ogni Categoria.

Roma 1 — Ecco i risultati definitivi dei tre primi premiati in ogni Categoria:

Tiro collettivo: 1° Società di Brescia che vinse lo scudo d'argento con punti 33; 2° Società di Tivoli; 3° Società di Monreale.

Campionato d'Italia: 1° Società di Brescia che vinse la bandiera d'Italia con punti 102.20; 2° Società di Roma; 3° Società di Bologna.

Rappresentanze militari: 1° Settimo reggimento bersaglieri, che vinse lo scudo d'argento delle rappresentanze militari; 2° Sezione allievi carabinieri di Roma; 3° Sezione carabinieri di Torino.

I risultati ufficiali del « match » internazionale.

Roma, 1 — Ecco i risultati ufficiali del sesto *match* internazionale di Tiro al fucile:

1. Svizzera, con punti 4484.
2. Italia, con 4316.
3. Francia, con 4285.
4. Germania, con 4015.
5. Argentina, con 3719.

Il campione Kellemberg, svizzero, fu proclamato campione mondiale con questi risultati: in piedi 300, in ginocchio 335, a terra 206.

Campione nella posizione in piedi Kellemberg, con punti 300.

Campione nella posizione in ginocchio, Stoheli, con punti 340, svizzero.

Campione nella posizione a terra, Conti, con punti 321.

L'istruttoria a carico del Guerriero.

Napoli 1 — L'istruttoria a carico del Guerriero per la sassata contro il treno reale, è compiuta.

Si continua soltanto ad esaminare il titolo applicabile al reato avendo il Guerriero dichiarato di non aver voluto colpire i sovrani.

Non si attribuisce serietà a questa dichiarazione e si propende per applicare l'articolo 122.

L'ON. LUZZATTO E I MAESTRI.

Il deputato del collegio di S. Daniele on. Riccardo Luzzatto promise di occuparsi seriamente a pro' dei maestri elementari.

L'on. Luzzatto insisterà onde riformare il progetto Credaro nel senso che *i maestri delle scuole elementari inferiori* abbiano lo stesso trattamento dei maestri delle scuole elementari superiori. Ciò è doppiamente giusto, perchè la patente di maestro ora è *unica*, e perchè i maestri delle scuole elementari inferiori devono lavorare di più. Nelle tre prime classi elementari si richiede molta arte e molta esperienza da parte dell'insegnante.

La balia della principessa Jolanda

tornata al suo paese.

Si ha da San Vito Romano che Maddalena Cinti, balia della principessa Jolanda, è tornata definitivamente colà da oltre un mese poichè la principessa Jolanda è stata felicemente svezzata.

La recente sventura che ha colpito la Cinti con la morte della sua figlia ha persuaso gli abitanti di San Vito a desistere dal proposito di festeggiare il ritorno della balia con chiassose dimostrazioni.

Con le amiche più intime la Cinti si intrattiene volentieri a parlare della Regina, del Re e della Regina madre, e del grande affetto che ella portava e porta alla sua Principessina. Dice che tutti le volevano bene; il Re e la Regina andavano spesso a sorprenderla, e volentieri scherzavano con lei.

La Cinti mostra ai paesani i regali ricevuti. Fra gli altri, una stupenda collana di coralli, che le fu donata nel giorno del battesimo, dalla regina Margherita. La collana è stimata 2000 lire.

La trasformazione del dazio sul vino.

Una lettera dell'ex-ministro Wollemborg.

L'on. Wollemborg, ex-ministro delle finanze, ha diretto all'on. Maggiorino Ferraris una lettera in risposta al suo articolo sulla crisi vinicola per propugnare la completa abolizione del dazio consumo sul vino, subordinatamente però alla sostituzione con un'altra forma d'imposta.

In quell'articolo l'on Maggiorino Ferraris, ricordando una proposta dell'on. Wollemborg propone per un nuovo trattamento fiscale del vino, scriveva: «L'on. Wollemborg propone una tassa di Stato da riscuotersi all'atto della produzione, in ragione di 5 lire per *ettolitro* ».

« No, risponde ora l'on. Wollemborg. Secondo la mia proposta la tassa non si riscuoterebbe all'atto della produzione, nè colpirebbe tutto il prodotto. Sarebbe una tassa sulla vendita effettiva del vino per uso di bevanda nell'interno del Regno, da riscuotersi dopo che la realizzazione del valore del prodotto, insieme coll'ammontare della tassa conglobata nel prezzo, consentà con facilità il pagamento del tributo.

« Nè, in alcun caso, la tassa si riscuoterebbe all'atto della produzione.

« Dopo la vendemmia l'amministrazione finanziaria istituirebbe il censimento del vino prodotto e poi procederebbe, *ad intervalli*, a verificarne la consistenza: e richiederebbe il pagamento della tassa soltanto in via posticipata, sulle quantità già vendute pel diretto consumo in Paese, e, *cioè*, sulle quantità già uscite dalla cantina, deduzione fatta della quantità riservata al consumo domestico in franchigia, e di tutte le quantità esportate all'estero, o mandate in distilleria, o disperse perchè divenute guaste, o passate ad altro locale di deposito ».

Per tutte queste quantità, gli uffici finanziari dei luoghi di destinazione rilascerebbero certificati di scarico a richiesta degli speditori, intervenendo soltanto a controllarne l'arrivo alla dogana di confine, o alla distilleria, o al deposito ».

L'on. Wollemborg aggiunge poi ancora che il saggio della tassa potrebbe anche stabilirsi *in misura inferiore* alle 5 lire e conchiude osservando il congegno fiscale da lui proposto col concedere il pagamento della tassa a vendita compiuta, col consentire al prodotto piena libertà di circolazione sul mercato interno, col dare assoluta franchigia alla materia prima del vino, si conformerebbe alle esigenze di una potente e perfezionata organizzazione dell'industria e del commercio dei vini.

La fine di una guerra.

Nell'attesa.

Tutti i giorni (ed è così da parecchie settimane) ci giungono notizie nelle quali si parla di pace nell'Africa Australe come di una eventualità certa, e ogni sera arriva un telegramma che lascia capire che il dì seguente sarà, come si dice, il buono.

Ma l'indomani passa ed è sempre lo stesso ritornello.

Si parla nei dispacci di divergenze, *ma non è ben certo,* tanto e così diverse sono le voci, se esse tocchino il nocciolo della questione o invece qualche punto complementare.

In queste contingenze il popolo britannico dà prova di grande pazienza, contentandosi, già da varie settimane, delle informazioni così vaghe che gli lasciano ammanire. E questa longanimità e il più bell'elogio del suo sangue freddo e della grande fiducia ch'esso mostra di riporre nei suoi governanti.

Davvero in Europa pochissimi popoli avrebbero i nervi altrettanti resistenti da sopportare per tanto tempo questa incertezza che fa perdere la calma anche ai più saggi.

Tale esempio dovrebbe essere sempre imitato, poichè molte *volte si sono* veduti degli importantissimi negoziati rui-nati, in un momento critico, dall'impazienza della stampa che, pretendeva di *sapere* ciò che non le si voleva dire, lanciando a casaccio delle notizie false, « i famigerati ballons d'essai » facendo in tal guisa correre il pericolo di far naufragare dei negoziati abilmente condotti.

Questa volta invece, è tutto il contrario, non si sa assolutamente nulla dei negoziati, eccetto che i delegati boeri sono partiti da Pretoria e sono andati a Vereeniging d'onde faranno ritorno. Poi si lascia ai giornali la cura di ricamare a loro talento su questa leggiera trama. *In altri paesi si sbizzarrirebbero a ricamarci sopra allegramente delle notizie fabbricate in casa.* In Inghilterra invece tacciono ed aspettano, e del resto ciò è tutto quanto resta loro a fare di meglio nell'interesse della Nazione, perchè se mostrassero grande impazienza ,questa non avrebbe altro effetto se non di incoraggiare i boeri nella loro meditata lentezza a prolungare indefinitamente le trattative. *Et nunc erudimini*

LA PACE.

La capitolazione boera.

Londra 1 — Un dispaccio di Kitchener da Pretoria addì 31 maggio dice: « La convenzione della *capitolazione fu firmata* stasera alle ore 10.50 da tutti i delegati boeri, da Milner e da me »

Alla Camera si è iniziata sabato la discussione del bilancio dell'Agricoltura e si deliberò di non tenere oggi seduta perchè i deputati potessero intervenire numerosi alla commemorazione garibaldina a Caprera.

PARLIAMO D'ALTRO....

Ancora la scienza e i vulcani.

Fra gli scienziati che hanno emesso dei pareri sull'attuale eruzione vulcanica della Martinica primo *fra tutti vi è il dottor Falb, celebre* per aver predetto quattro o cinque volte la fine del mondo in vari e piacevoli modi, specialmente con quello dell'incontro della cometa di Biela con la Terra.

L'ipotesi bielese ebbe il suo momento di popolarità e provocò un certo *spaghetto* nel mondo.

Tutti si attendevano di morire da un giorno all'altro.

Ora il dott. Falb tira in ballo una spiegazione dell'eruzione vulcanica, che, se non è esatta, non manca di essere ingegnosa.

Egli ha osservato che le grandi eruzioni si verificarono quasi sempre dopo un'eclissi, quando, cioè, la forza d'attrazione è maggiore.

Il fuoco interno che dorme nelle viscere della terra sarebbe così attratto, aspirato, succhiato, dalla luna o dal sole e verrebbe all'esterno per questo lavoro di pompa superna...

L'ipotesi del dott. Falb ha trovato i suoi fautori.

Se è fondata non lo può dire, forse, alcuno. In questi problemi la fantasia può supplire benissimo alla mancanza di cognizioni precise.

Di positivo non c'è che una cosa sola: quando la gran caldaia borbotta è prudente, se ancora in tempo, cambiar aria...

*

I cannibali all'incoronazione.

I giornali inglesi annunciano con singolare compiacimento che fra gli ospiti delle colonie inglesi per l'incoronazione di Re Edoardo vi sarà pure un contingente delle isole Fedschi, angolo di terra celebre per il cannibalismo.

Gli inglesi migliorarono da qualche tempo le condizioni delle isole, modificandone le mene abituali, ma anche oggi il cannibalismo non vi è del tutto estirpato.

L'ultimo re indigeno convertitosi al cristianesimo dopo *la dominazione inglese soleva i suoi* sudditi che si mangiavano allegramente... col dire che nell'isola non vi era a sufficienza della carne di bue.

Data questa carestia di bovini era naturale che si mangiassero gli uomini.

La delegazione quando sarà a Londra m'immagino verrà sorvegliata attentamente. Intanto è certo che non sarà invitata a Corte. Chissà se, vedendo i cortigiani grassi e rossi, gli indigeni saprebbero trattenersi dal desiderio di mangiarseli tutti!

Non sarebbe bello che durante le feste qualche cerimoniere, senza tante cerimonie, venisse addentato nelle parti molli da un fedele suddito di S. M. britannica!

*

Per finire.

In un consiglio di famiglia, radunatosi per dare un tutore a una giovanetta:

— Io accetto il mandato — dice a un tratto un membro del consiglio perchè nessuno meglio di me potrebbe aver cura d'una pupilla.

— Come, io? gli si domanda.

— Certo, è la mia professione! Faccio l'oculista!

TIZIO E CAJO.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 3 S. Petronilla.

*

Effemeride storica. — *2 giugno 1411.* — I Cividalesi rotta la tregua stipulata coi Veneziani e coi Patriarchi danneggiano fortemente Pozzuolo. — (nota del Lazzarini).

Interessi e cronache provinciali

Pontebba, 31 — Ferroviere disgraziato. — *(N. B.)* — Oggi mentre il treno omnibus che parte da qui alle ore 2.39 pom. si poneva in movimento, il frenatore Ballarin Antonio che trovavasi sul predellino di una delle ultime vetture fè per salire alla garretta e scivolando cadde fra il binario ed il trottoir della tettoia. Una ruota della vettura gli passò su un piede schiacciandogli la parte carnosa del tallone. Il Ballarin dovè alla sua agilità nel rialzarsi e spiccare un gran salto all'indietro se non ebbe guaio maggiore. Le *prime cure gli furono prodigate* dall'egregio sig. cav. Richter capo stazione e poi verso le 4 del medico della ferrovia in Pontafel, stante che il dott. Alesei trovavasi a Pietratagliata per la vaccinazione. Medicato e fasciato il meglio possibile fu inviato all'ospedale di Udine col treno delle 4.55.

Su e giù per Udine.

La festa dello Statuto.

La festa nazionale dello Statuto ebbe un esito brillante sotto ogni rapporto.

Tutto riesci favorevole; tempo splendido, temperatura calda ma non eccessiva, numeroso concorso di forestieri della Provincia e specialmente d'oltre confine.

Il treno che arriva qui da Cormons alle ore 20, portò già da sabato sera un forte contingente di triestini e goriziani e moltissimi ne giunsero ieri mattina col treno delle 8. Tutti gli alberghi erano zeppi di forestieri.

Già dalle prime ore del giorno la città era *molto animata* specialmente nel centro.

Verso le 10 da Trieste e dal Goriziano giunsero numerose e allegre comitive di velocipedisti

La rivista.

Alle 8.30 il generale Nava passò in rivista il presidio in piazza Umberto I. Un pubblico numerosissimo vi assisteva.

La fanteria era schierata sotto la riva del Castello, la cavalleria fra le vie Giovanni d'Udine e Portanuova.

Il generale Nava montato su un bellissimo morello giunse alle 8.30 seguito dai comandanti dei reggimenti di fanteria e cavalleria.

La cavalleria sfilò due volte al passo e al galoppo.

Finito lo sfilamento la fanteria rientrò in quartiere passando per via Portanuova, Mercatovecchio, Piazza V. E Via della Posta.

Le grazie dotali.

Alle 11 in una sala del nostro Municipio seguì il sorteggio delle grazie dotali. Erano presenti il Prefetto comm. Donoddu, il Sindaco M. Peressini, il cav. Ignazio Renier per l'Ospizio esposti, il cav. Pietro Capellani pel Monte di pietà, il dott Costantino Perusini per l'Ospitale, il sig. Aristide Bonini, il cav. Gualtiero Valentinis e molti altri.

Ecco l'elenco delle fortunate:

Fondazione Martinone — Giacomo Luca Bonecco (L. 78.77) — Arpi Genoveffa — Carlini Teresa — Lucabilia Anna — Bianchi Antonia Santa — Toscolini Matilde — Sanfocini Carmela — Asmacol Barbara — Santucci Elodia Alice — Princis Angelina — Fabretti Maria — Pietti Luigia — Tomada Maria — Moss Maria — Campaner Maria — Tambosso Isidora.

Fondazione Drappiero Valentino (L. 15.89) — Pasquotti Maria — Campaner Maria — Minisini Angela — Speciale Maria — Mesaglio Isolina — Milocco Romilda — Peresani Emilia — Zilli Enrica.

Fondazione Ss. Trinità dei Tedeschi (L. 6.31) — Lodolo Palmira — Colautti Giuseppina — Peresani Emilia.

Casa di carità

Fondazione Alessandro Treo (L. 31.51) — Cian Rosa Ida — Citta Teresa — Vendramini Teodolinda — Cecchini Toffa — Pasquotti Maria — Cian Rosa Ida — Missio Emilia — Pasquotti Maria Anna — Ruppini Terza Fortunata — Campaner Ida Maria.

Ospizio Esposti.

Fondazione Francesco Cernazzai (L. 86.49) — Ulgeri Olga Maria — Solamonti Maria.

Fondazione Attimis nob. Erasmo (L. 46.26) — Tiburtini Maria — Arpi Genoveffa.

Canal nob. Pietro (L. 31.51) — Uttuali Maria — Conti Maria — Buttini Maria Placida — Taffone Luigia — Concri Teresa — Patrizio Angela — Tinciani Elisa Pia — Sanfrocini Carmela — Talizzant Maria.

Legato Bianca Sbrojavacca (L. 7.63). — Lirutti Maria.

Monte di Pietà

Legato Valvasone Corbelli L. 189.07. Della Donna Maria.

(Da L. 189.08) Driussi Enrica — Milocco Romilda — Attuali Maria.

Fondazioni diverse (L. 100). — Chiarandini Adelina — Nadali Anna Maria — Micheloni Maria Antonia — Speciale Maria Giovanna — Santucci Elodia Alice — Ulgeri Olga Maria — Sorza Rosa — Bassi Antonia — Livotto Italia Libera — Lodolo Venerenda — Rambaldo Doralice — Masolini Giovanna Maria — Tufari Serena — Zamoli Battistina — Tinciani Elisa Pia — Caselli Vittoria — Stroppolo Concetta Maria — Belgrado Italia — Solmanti Maria — Fioritto Iside Elisabetta — Driussi Luigia Rosa — Tedeschi Igina Dorotea — De Gioseffa Dosolina — Magenta Moss Maria — Carlini Luigia Regina — Flumignan Elisabetta — Scattucini Argenide — Berlotti Italia — Saltarini Modotti Libera — Cecconi Adele — Terelli Giuditta — Peresutto Maria Elisa — Franzolini Elvira Rosa — Bianchini Irma — Pravisano Angela Maria — Moretti Rosa Lucia — Trevisano Giovanna Maria — Feruglio Erminia Mire Antonia — Cecchini Fobbia — Venuti Maria — Tosolini Matilde — De Paoli Rachele — Anzil Anna — Rosano Orsolina — Colugnatti Ardenia Maria — Di Giusto Luigia — Filippi Angela — Ceron Vindenza — Marcante Italia Maria — Franzolini Caterina — Paolini Ida — Saccavina Carolina Giuseppina — Canciani Anna Luigia — Chiarandini Libera Anna.

Al campo dei giuochi.

Alle 4.30 ebbe luogo al campo dei giuochi l'annunciata gara di foot-ball. Un pubblico affollatissimo vi assistette.

Il giuoco fu interessante ed i migliori gareggianti furono applauditi.

Concerti delle musiche.

Folla dappertutto. Alle 5 la fanfara dell'Istituto A. Gabelli e quella di cavalleria suonarono sotto la loggia municipale.

Frattanto sulla piazzetta di S. Giovanni si aprirono i chioschi: viaggio circolare e cavallini meccanici cui partecipò numeroso pubblico. L'incasso fu molto fruttuoso.

*

In piazza XX Settembre durante il banchetto offerto dal generale Nava agli ufficiali della guarnigione eseguì l'annunciato programma musicale la banda del 17 fanteria.

L'illuminazione.

Alla sera tutti gli edifici furono straordinariamente illuminati e così pure la piazza V. E.

La tombola.

Via Mercatovecchio, Piazza V. E. e buon tratto di via della Posta erano pigiato in modo da non poter addirittura passare.

Invece che alle 8.30 l'estrazione della tombola incominciò solo alle 9 mancando come al solito parecchi bollettari.

Intanto l'impazienza aumentava ed ai rumori popolari si univano fischi sempre più frequenti e sempre più assordanti.

Nel palco per l'estrazione oltre ai delegati della Dante Alighieri avv. cav. L. C. Schiavi, cav. G. Valentinis, G. de Paoli, Spezzotti, notiamo l'ing. Enrico Codugnello in rappresentanza del Sindaco, il dott. Bergolli, il delegato del lotto Gasparotto e molti altri.

Persistendo la mancanza del recapito del bollettario n. 45, il pubblico è avvertito che le relative cartelle vengono annullate.

Alle 9 precise incominciò l'estrazione.

Il primo estratto è il 57, quindi 69, 64, 41, 49, 75, 56, 43, 58, 3, 53, 71, 29, 51, 54, 6, 84, 9. La cinquina è vinta da Zugolo Anselmo e Driussi Giulia. 70, 1, 15, 31, 5, 18, 7, 76, 13, 17, 10, 39, 46, 88, 36, 85, 65, 12, 28, 68, 20, 19. La prima tombola è vinta dalla sartina Miniello Costanza che dovrà dividere le 300 lire con altre tre sue *compagne.* 55, 33, 32. La seconda tombola è vinta dal giovane Signoretti Ottorino allievo dell'Istituto Renati.

*

Essendo stato perduto, prima dell'estrazione della tombola, il bollettario n. 45, s'invitano i possessori di quelle cartelle a ritirare l'importo esborsato, presso il sig. Luigi Conti Via Prefettura numero 13.

2 GIUGNO.

Per la grande commemorazione,

La commemorazione odierna promette di avere una magnifica riuscita per la concordia manifestatasi all'uopo in ogni ordine di cittadini. E' ormai accertato che negozi e opifici anticiperanno l'ora di chiusura in modo da lasciar tempo ai loro dipendenti di partecipare al corteo; quindi anche per tale circostanza — grazie al non dubitato patriottismo degli esercenti — la manifestazione avrà tutto quel largo concorso operaio che infatti doveva caratterizzarla.

Abbiamo appreso con soddisfazione che le autorità scolastiche hanno fatto buon viso alla nostra proposta così che stasera tutti gli alunni sfilando avanti al monumento dell'Eroe vi getteranno un fiore, segno gentilezza, tributo di gratitudine e di devozione.

Il Comitato dei Reduci ha pubblicato:

2 GIUGNO.

Concittadini!

Ogni cuore si volge a Caprera, e più sente, dopo vent'anni, che con Garibaldi moriva la poesia dell'italico risoatto.

Ma l'Eroe vigila ancora.

Come un giorno Ei scosse le genti, le fuse e le trasse, di vittoria in vittoria, alla coscienza di sè, dinanzi alla Sua tomba cadono l'ire e, strette le destre, guardiamo fidenti agli ideali della patria e della umanità.

Udine, 31 maggio 1902.

Comitato

Presidente: Giusto Muratti.

Membri: Baschiera avv. Giacomo, Battistig Romeo, Canciani ing. cav. Vincenzo, Cantoni cav. Giov. Maria, Cappellazzi Umberto, Caratti avv. Umberto deputato, Celotti cav. uff. dott. Fabio, Comencini ing. prof. Francesco, Conti Giuseppe, Conti Luigi, Candido (de) Domenico, Doretti avv. Giuseppe, Driussi rag. Ettore, Fracassetti cav. prof. avv. Libero, Girardini avv. Giuseppe deputato, Heimann ing. cav. Guglielmo, Marzuttini cav dott. Carlo, Morpurgo comm. Elio deputato, Oddò cav. Giovanni, Pecile comm. dott. G. B. senatore, Perissini Michele, sindaco di Udine, Prampero (di) comm. co Antonino senatore, Schiavi avv. cav. Carlo-Luigi, Seitz Giuseppe-Ernesto, Tenca-Montini cav. Giuseppe, Valentinis cav. dott. Gualtiero, Zuliani Plinio.

Società Friulana dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie, Sub Comizio Provinciale dei Veterani 1848-49, Società Generale di Mutuo Soccorso ed Istruzione fra gli operai di Udine, Loggia Massonica del Friuli, Società Filantropica Cappellai, Istituto Filodrammatico udinese Teobaldi Ciconi, Consorzio Filarmonico, Società Sarti, Società udinese di Ginnastica e Scherma, Società Barbieri e Parrucchieri, Società Corale Mazzuccato, Società Calzolai, Società Tappezzieri e Sellai, Società Agenti di Commercio e Possidenza privata, Società di Mutuo Soccorso fra i Fornai, Sotto-Comitato di Sezione della Croce Rossa Italiana, Società di Tiro a segno, Comitato udinese della Dante Alighieri, Cooperativa ferroviaria di consumo, Lega XX Settembre, Unione Velocipedistica udinese, Società Commercianti ed Industriali del Friuli, Federazione Lavoratori del Libro, Unione Agenti di Commercio, Circolo Filarmonico Giuseppe Verdi, Circolo liberale costituzionale, Lega contro la tubercolosi, Società protettrice dell'infanzia, Collegio dei Ragionieri, Collegio degl'Ingegneri, Camera di Lavoro, Cooperativa dei Muratori ed affini, Lega fra Metallurgici, Segretariato dell'Emigrazione, Cooperativa dei lavoratori del legno, Circolo Socialista (sezione di Udine), Cooperativa operaia di consumo, Unione esercenti al dettaglio, Associazione farmaceutica friulana, Società Corale « Udino », Società fra gl'insegnanti delle Scuole medie del Friuli, Società Docenti Elementari, Società Mutua Muratori.

Disposizioni per la Commemorazione.

Ore 17 1/2 — Riunione delle Autorità nella Sala dell'Ajace.

Riunione delle Associazioni nel piazzale Umberto I (Giardino).

Ore 18 — Partenza del Corteo per Via Daniele Manin, Piazza Vittorio Emanuele (unione delle Autorità al Corteo), Via Mercatovecchio, Via del Monte, Piazza Mercatonuovo, Via Paolo Canciani, Piazza XX Settembre, Piazza Garibaldi.

Deposizione di corone sul monumento di Garibaldi — Discorso dell'ill. sig. Sindaco.

Il corteo si scioglierà sul luogo.

Ordine del corteo.

1. Gruppo — Autorità civili e militari.

2. Gruppo — Scuole, Collegi, Orfanatrofi.

3. Gruppo — Superstiti dalle patrie battaglie.

4. Gruppo — Società umanitarie politiche, patriottiche, sportive e geniali.

Le Società, Scuole e Collegi, rispettivamente al gruppo al quale appartengono verranno disposti per ordine di anzianità.

Il Municipio di Udine ha pubblicato:

Cittadini!

Oggi l'anima del popolo italiano, dinanzi al mondo fiera come di gloria sua, ravviva sulla tomba di

Giuseppe Garibaldi

gli entusiasmi e la fede. E sembra quasi attendere, conscia dei suoi destini, come un di fortunato il grido di battaglia che la guidò sulle vie luminose del riscatto nazionale — l'ispirazione verso l'ideale di amore e di pace che era il sogno supremo di Lui.

Così la Storia che Lo ebbe Eroe nel giorno dell'armi, Lo saluti Apostolo nel giorno della redenzione umana.

Cittadini,

Dal modesto eremo del Tirreno, ove la sua gloria è più grande, giunga pur a noi gagliardo l'esempio di alti propositi e di civili virtù.

Udine, 2 giugno 1902.

Il Sindaco
M. Perissini.

Gli Assessori

Giuseppe Comelli - Enrico Cudugnello - Emilio Driussi - Erasmo Franceschinis - Pietro Magistris - Emilio Pico - Luigi Pignat - Pietro Sandri

La Presidenza della Società dei Reduci ha pubblicato:

Commilitoni!

Domani tutta Italia commemora il Duce dei Mille, ed a Caprera la solennità patriottica si compie colla concordia di tutti gli italiani.

Udine nostra non rimane indifferente a questa onoranza ed un Comitato ha organizzato una dimostrazione di riconoscenza alla memoria del Grande Italiano.

Io v'invito tutti: Veterani e Reduci, Soci o no del Sodalizio, ad unirvi fregiati delle vostre medaglie al Corteo nel piazzale Umberto I° (Giardino) alle ore 17 per recarsi colle Autorità, Rappresentanze od Associazioni a deporre corone e fiori sul Monumento che la riconoscenza dei Friulani eresse nel 1886 alla grande memoria dell'Eroe dei due Mondi.

La Società Operaia Generale di M. S. ha pubblicato:

20° ANNIVERSARIO

in onore alla memoria del Presidente onorario

GIUSEPPE GARIBALDI

Iniziatrice la locale Società dei reduci per una commemorazione dell'Eroe Leggendario **Giuseppe Garibaldi** nel 20° anniversario della di lui mancanza ai vivi; la Società Operaia, in onore alla memoria del **Suo Presidente Onorario**, invita i soci tutti ad unirsi alla rappresentanza sociale che, preceduta dalla propria bandiera, prenderà posto nel corteo per deporre corone sul monumento del Magnanimo Estinto.

La riunione è fissata pel 2 giugno alle 5 pom. nella sede sociale e si fa affidamento che numerosi i soci corrisponderanno al presente invito.

Udine, 29 maggio 1902.

Il Presidente: G. E. SEITZ.

CAMERA DEL LAVORO.

Pubblichiamo l'ordine del giorno votato dalla Commissione esecutiva nella seduta di sabato sera:

« La Commissione esecutiva della Camera del Lavoro di Udine e Provincia, convinta che la commemorazione di Garibaldi del 2 giugno 1902 non è una manifestazione di carattere politico, perchè se tale fosse, essa per il suo Statuto dovrebbe mantenersi estranea, delibera di aderirvi per rendere omaggio all'Uomo la cui missione altamente umanitaria fu al di sopra di tutti i partiti »

Federazione Lavoratori del Libro.

Alla manifestazione patriottica e civile che Udine tributa in quest'oggi all'eroe Giuseppe Garibaldi nel XX anno della di Lui morte, la Federazione del libro aderendo all'invito fattole, fa caldo appello ai soci perchè abbiano a trovarsi alle 5 pom. alla Sede Sociale, (Piazzale del Castello), per indi colla Rappresentanza prendere parte al Corteo.

Il Comitato.

Unione esercenti.

I soci sono pregati d'intervenire alla solenne commemorazione a Garibaldi. Alle ore 17 si riuniranno alla sede sociale (Palazzo Bischoff, ingresso via Belloni N. 12) per recarsi in corpo in piazza Umberto I°.

La Presidenza.

Unione Provinciale Agenti.

Il Consiglio direttivo dell'*Unione Agenti* della Provincia, aderendo alla commemorazione oggi indetta alla memoria del *Cavaliere dell'umanità*, invita i propri soci a trovarsi alle ore 5 alla sede sociale (locali del teatro Minerva) per poi prender parte al corteo.

L'Unione velocipedistica Udinese

invita i soci tutti ad intervenire alla patriottica solennità di stasera, avvertendoli che il luogo di riunione è stabilito in Piazza Umberto I alle ore 17 1/2

La Presidenza.

Lega fra metallurgici ed affini.

Il Consiglio direttivo della Lega di miglioramento e resistenza fra metallurgici ed affini di Udine e Provincia, memore dell'opera altamente umanitaria compiuta da Giuseppe Garibaldi aderisce alla commemorazione che si farà nel XX anniversario della sua morte, incarica il segretario C. Biondini d'intervenire quale rappresentante al corteo ed invita i soci a trovarsi lunedì 2 giugno 1902 alle ore 17 e mezza in Piazza Umberto I per unirsi al corteo già preannunziato da analoghi manifesti.

Avvertiamo che la Piazza Garibaldi stasera sarà — per disposizione municipale — tenuta sgombra sino a che non vi sia pervenuto il corteo.

Beneficenza. Gli insegnanti e le allieve della R. Scuola Normale hanno offerta la somma di lire 30, al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte del sig. Eugenio Dal Bo.

Colla massima riconoscenza il Comitato ringrazia.

Cartiera di Moggio.

Società anonima con sede in Udine
Capitale Lire 90,000 interamente versato.

A termini dell'art. 18 dello Statuto Sociale gli Azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria il giorno di Martedì 17 Giugno p. v. alle ore 21, nella residenza della Banca Cooperativa Udinese per deliberare sul seguente

Ordine del giorno.

1. Relazione degli Amministratori.
2. Relazione dei Sindaci.
3. Discussione ed approvazione del bilancio 1901.
4. Nomina delle cariche sociali.

Se per insufficienza del numero di azionisti richiesto dell'art. 14 dello Statuto Sociale l'Assemblea andasse deserta, la seconda convocazione si terrà il giorno di martedì 24 giugno all'ora sopra indicata ed all'istesso luogo.

I signori azionisti per essere ammessi all'assemblea dovranno depositare i propri titoli non più tardi del giorno 14 giugno.

Udine, 30 maggio 1902,

p. Il Presidente: *O. Sartogo.*

Bollettino dello Stato Civile

dal 25 al 31 maggio 1902.

Nascite.

Nati vivi maschi 19 femmine 7
„ morti „ — „ —
Esposti „ — „ 1
Totale N. 27

Pubblicazioni di matrimonio.

Angelo Angeli litografo con Maria Carlotto casalinga — dott. Giorgio Mamoli avv. con Virginia Boncinelli agiata — Guglielmo Lant agente di commercio con Giovanna Faidutti sarta — Giuseppe Londero assistente con Maria Pittini civile.

Matrimoni.

Silvio Degano operaio con Desolata Nardone casalinga.

Morti a domicilio.

Andrea Moro di Vincenzo d'anni 50 facchino — Guglielmo Fattori di Lino d'anni 1 e mesi 6 — Marcello Bortolotti fu Emilio d'anni 2 e mesi 7 — Angelo Nanino di Alberto di giorni 28 — Estarina Praviseni di Angelo d'anni 20 casalinga — Clementina Mosca-Casarsa d'anni 60 contadina — Francesco Tonutti fu Valentino d'anni 81 agricoltore — Luigi Fior di Teodoro di giorni 9.

Morti nell'Ospitale civile.

Giovanni Toffoletti fu Luigi d'anni 49 tagliapietra — Giacomo Buttazzoni di Luigi d'anni 18 agente di commercio — Ermenegildo Tomada fu Giuseppe d'anni 33 orefice — Luigi Barbetti di Paolo di giorni 8 — Rosa Garzotto fu Federico d'anni 44 serva — Giovanni Scubla di Giuseppe d'anni 81 agricoltore — Giuseppina Barbetti di Paolo di giorni 10 — Giuseppe Canciani fu Francesco d'anni 74 maniscalco.

Morti nell' Ospizio Esposti.

Antonio Maddalori di mesi 10 e giorni 16 — Angelo Nortosci di mesi 1 e giorni 27 — Maria Geniali di mesi 3 giorni 8.

Totale N. 19.

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Dopo brevi sofferenze, confortata dall'assistenza religiosa e da quella dei parenti, oggi al mezzodì è mancata ai vivi la novantenne

CO. ACCURZIA BRUNELLESCHI ved. MANTICA

La figlia ed i nipoti nel partecipare la perdita fatta, avvertono che il trasporto funebre seguirà in Sacilotto (Friuli Austriaco) martedì 3 corr. alle ore 4 pomeridiane.

Sacilotto, 1 giugno 1902.

Il presente, annunzio tien luogo della partecipazione personale.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine N. 91 del 24 maggio 1902 contene:

L'avvocato Paolo Dondo rende noto che nella udienza del 22 giugno 1902, ore 10 ant. il R. Tribunale di Udine sarà tenuto l'incanto in grado di sesto per la vendita di beni in Comune censuario di Faedis.

— Le signore Teresa Angeli fu Nicolò vedova fu dott. Antonini, e Melania Angeli fu Nicolò maritata Bearzi ambi di Udine, dichiaravano di essere state pareggiate, dal di loro fratello Angeli Angelo-Giuseppe, d'ogni loro diritto sulla paterna eredità, riconoscendo per soli ed esclusivi proprietari della ditta commerciale li signori Angelo Giuseppe Angeli fu Nicolò, ed Angeli Gio. Batta fu Candido.

— Il Tribunale di Udine ha dichiarata definitiva la nomina dell'avv. Giuseppe dott. Nimis a curatore del fallimento di Costantini Daniele di S. Giorgio di Nogaro.

— Il sig. Piva Ernesto fu Francesco di Azzano Decimo, tutore del minorenne Panigai Giulio Cesare fu Bortolo ha dichiarato di accettare l'eredità abbandonata da Panigai Bortolo fu Giuseppe morto in Panigai di Pravisdomini.

— Nella esecuzione immobiliare promossa dal sig. Rodolfi avv. cav. Pietro di Moggio contro Boreanez Angelo fu Pietro di Masarolis, si rende noto che dinanzi al R. Tribunale di Udine il giorno 27 giugno 1902 sarà proceduto alla vendita di immobili appartenenti in Comune di Masarolis e in Comune di Torreano.

— Si fa noto che sulla domanda di Chiesa Angelo fu Ilario da S. Lorenzo di Sedegliano perchè sia dichiarata l'assenza del di lui figlio Chiesa Domenico il Tribunale di Udine ordinò che si assumano informazioni delegando all'uopo il Pretore di Codroipo.

CRONACA DELLO SPORT.

I nostri ginnasti si sono fatti onore al concorso di Milano come apparre dal telegramma seguente testè pervenuto alla Società ginnastica:

« *Squadra ottenne massima onorificenza corona alloro.*

ASQUINI ».

Ci rallegriamo vivamente ai bravi giovani che hanno saputo anche una volta tener alto il nome della nostra città.

Gara ai birilli. Oggi alle ore 12 pom. verrà chiusa definitivamente la gara ai birilli che in questi giorni così animata ebbe luogo nell'albergo « Roma ».

Ciò serva di norma a coloro i quali in precedenza fecero acquisto di serie che conservano tutt'ora.

Corriere commerciale.

Mercato foglia di gelso.

Discreta quantità di foglia si portò al mercato d'oggi. I prezzi per la spogliata variarono da lire 18 a 25 il quintale; quella con bastone da lire 9 a 12.

Sempre buone continuano le notizie della campagna bacologica, alcune partite però sono in ritardo di una quindicina di giorni causa l'incostanza del tempo dello scorso mese.

Il raccolto del resto ritiensi inferiore dell'annata scorsa, essendochè molte partite andarono a male alla nascita o subito dopo.

Estrazioni del regio Lotto

del 31 maggio 1902.

Venezia	88	40	69	25	19
Bari	58	24	52	54	31
Firenze	17	36	74	43	9
Milano	75	6	36	85	81
Napoli	54	42	87	34	88
Palermo	22	67	57	7	45
Roma	79	78	84	1	9
Torino	61	20	70	53	15

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

1 - 6 - 1902	ore 9	ore 15	ore 21	2.6 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m 116.10 livello del mare	754.04	753.49	753.50	754.37
Umido relativo	44	40	52	—
Stato del cielo	misto	misto	misto	sereno
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calma
Term. centigr.	21.5	23.5	20.0	19.1

1	Temperatura	massima	25.5
		minima	14.6
		minima all'aperto	14.5
2	Temperatura	minima	14.0
		minima all'aperto	12.5

Tempo probabile:

Venti forti intorno a levante sulle isole, deboli o moderati altrove. Cielo vario qualche pioggia sud e versante Adriatico. Tirreno e Ionio alquanto agitati.

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile.*

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

PREMIATA FABBRICA BICICLETTE - OFFICINA MECCANICA

TEODORO DE LUCA

UDINE - Sub. Cussignacco, Viale Teobaldo Ciconi, N. 2 - UDINE

SERRAMENTI IN FERRO -- CASSE FORTI -- COPIA LETTERE -- RINGHIERE

COSTRUZIONE DI VELOCIPEDI E MACCHINE SPECIALI

SI ESEGUISCE QUALUNQUE LAVORO FABBRILE

Deposito di tutto quanto concerne la fabbricazione di biciclette, accessori, gomme per carrozze, ecc. ecc.

Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco

NEGOZIO

UDINE - Via Daniele Manin, N. 10 - UDINE

Grande Deposito di MACCHINE DA CUCIRE e BICICLETTE

delle fabbriche estere più accreditate

(Wheller e Wilson — Dürkopp — Gritzner — Junker e Roh — Haid-Neu — Müller — Humber — Adler — Steyr — Premier — ecc. ecc.)

BICICLETTE DE LUCA da L. 250 a L. 350

Bicicletto raccomandato L. 175

SI ACCORDANO PAGAMENTI RATEALI - GARANZIA ASSOLUTA

Assortimento completo di accessori — Pezzi di ricambio — Aghi per macchine da cucire — Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc.
Camere d'aria di ogni provenienza e qualità

Chiedere Cataloghi delle Macchine da cucire, Biciclette e Casse forti

Vernice istantanea

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio.

Vendesi presso l'Amministraz. del *Friuli* al prezzo di cent. 80 la Bottiglia.

NOVITÀ SAPONE AMIDO BANFI NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano.* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata,** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. -- Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. Si vende a cent. **20, 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

DA NON CONFONDERSI COI DIVERSI SAPONI ALL'AMIDO IN COMMERCIO.

Verso cartolina-vaglia di lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno, e dai grossisti di Milano Paganini Villani e C. — Zini Cortesi e Berni — Perelli Paradisi e Comp.

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto

dello Stabilimento farmaceutico O. Cesarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889
CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50**.

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.05
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.47	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.5
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	18.06
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	— —

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

La Stagione "La Saison„ Il Figurino dei bambini

LA STAGIONE e LA SAISON sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *Grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquerello.

In un anno LA STAGIONE e LA SAISON, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno, in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 2 Panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

Prezzi d'abbonamento:

Per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 6.—	9.—	5.—

IL FIGURINO DEI BAMBINI è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese, in 12 pagine, una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella Tavola annessa, in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del FIGURINO DEI BAMBINI è unito *Il grillo del focolare*, supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc., offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

Prezzi d'abbonamento:

Per un anno L. 4 — Semestre L. 2.50.

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici Hoepli Milano, o presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Numeri di saggio gratis a chiunque li chieda.

Udine 1902 — Tip. M. Bardusco